



Unità Pastorale di Ballabio

B.V. Assunta

S. Lorenzo M.



Riflessione sulla Parola di Dio della IV Domenica di Quaresima

Libro dell'Esodo 17,1-11 Il Signore disse a Mosè: "Passa davanti al popolo e prendi con te alcuni anziani di Israele. Ecco, io starò davanti a te là sulla roccia, sull'Oreb; tu batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà".

Prima Lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi 5,1-11 Fratelli, voi non siete nelle tenebre, siete tutti figli della luce e fogli del giorno; noi non apparteniamo alla notte, né alle tenebre. Non dormiamo dunque come gli altri, ma vigiliamo e siamo sobri.

Vangelo secondo Giovanni 9,1-38 Gesù disse ai suoi discepoli: "Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo".

Questo racconto è la diretta continuazione di quello di domenica scorsa. **Gesù sta andando a nascondersi, è un fuggitivo**, sta uscendo di corsa dal tempio perché alcuni Giudei hanno raccolto delle pietre con l'intenzione di tirarle a lui per ucciderlo. Eppure, proprio mentre sta mettendo in salvo se stesso, **vede un uomo povero e cieco e allora si ferma e lo aiuta**. Gesù sa benissimo che gli restano pochi giorni da vivere su questa terra: due o tre settimane. Paragona la sua vita sulla terra a una giornata lavorativa. Ormai il suo giorno sta per finire, il tempo si è fatto breve ma c'è ancora tanto da fare. *"Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire"*. Deve approfittare di quei pochi giorni per **compiere le opere** che il Padre gli ha detto di compiere. E l'opera è una sola: **attirare più gente possibile alla fede in Lui** perché chi si avvicina a Gesù è attirato dal Padre. Ora, tanta gente si perde nelle chiacchiere oppure si chiude in sé. Invece quando un uomo è povero e cieco si apre a chi lo può aiutare. **Gesù vede in quel povero cieco un uomo con il cuore buono e la mente aperta a farsi guidare**. Lo mette alla prova, gli sporca gli occhi, gli dice di lavarsi e se ne va. Alla fine lo incontra di nuovo e alla domanda: **"Tu credi?" Quell'uomo risponde: "Sì io credo!"**. Gesù ha trovato un credente, cioè un uomo che dice: *"Sì, io aderisco a te! Riconosco che Tu mi hai salvato! Senza di Te la mia vita sarebbe una povera vita, invece incontrando te sono pienamente uomo! Grazie Signore"*.

Gesù ha compiuto la sua opera: ha trovato un essere umano che ha aperto gli occhi su se stesso, che ha compreso di essere amato da Dio e ha fatto questa scoperta grazie a Gesù di Nazareth! Questo è quello che conta. **Il resto sono chiacchiere fatte per far perdere tempo**. Abbiamo notato che in questo lungo racconto Gesù sparisce. Tanti parlano di lui. Gesù è ridotto a oggetto di

discussione e pubblico dibattito ma Lui si tiene lontano. Compare velocemente all'inizio e alla fine. In mezzo ci stanno gli altri che parlano, giudicano e indagano per cercare di capire meglio ma non sono disposti a rinunciare al loro modo di vedere. Sono i farisei e i Giudei, sono i passanti che erano soliti vedere in quel punto un mendicante e adesso non lo vedono più, sono perfino i genitori che non sono capace di gioire per la guarigione del figlio! Discutono su Dio, sul peccato, sulla legge, su Mosè, sulla preghiera, sulle tradizioni, ma il loro cuore rimane duro come la pietra. Perfino i discepoli di Gesù cioè le persone a Lui più vicine, non fanno una bella figura perché davanti alla sofferenza di un uomo hanno un pensiero che denota una mentalità comune a quel tempo: una sofferenza, una malattia qualunque è una giusta punizione di Dio per un peccato. Questo non si discute. Però chiedono: chi ha fatto questo peccato? Di chi è la colpa? **Purtroppo questa mentalità è dura a morire** ed è presente ancora anche in tanti cristiani. Anche al giorno d'oggi le discussioni su Dio e Gesù Cristo possono ridursi a chiacchiere vuote e improduttive. Perfino le tante preghiere possono essere inutili se non c'è l'adesione del cuore. Anche al giorno d'oggi tanti cristiani si chiedono: cosa ho fatto di male io per meritarmi tutto questo? In questo modo **ci si dimentica di Gesù** che dopo avere fatto solo del bene a tutti è morto sulla croce tra grandi sofferenze e poi è stato risuscitato dal Padre a vita nuova! Abbiamo bisogno di superare questo vecchio modo di pregare, di parlare di Dio, di fidarci delle tradizioni che si trasformano in catene.

Abbiamo bisogno di riscoprire la bellezza e la semplicità di quell'atto di fede semplice e pura di quel povero cieco che nella sua ignoranza e nella sua povertà di mendicante ha saputo dire: **"Credo, Signore!"** Questo vuol dire: *"Io sono tuo! Io aderisco con tutto me stesso a Te! La mia vita è nelle tue mani! Ora mi sento al sicuro. Dimmi Tu cosa devo e cosa posso fare! Qualunque cosa tu mi chieda sono pronto a farla e qualunque cosa Tu mi doni io so che è soltanto un bene per me! Ho trovato te, ho trovato tutto!"*.

Se questo atto di fede l'ha fatto quell'uomo semplice e povero, lo possiamo fare anche tutti noi, **un atto di fede che con semplicità va rinnovato tutti i giorni.**

[Nota sulla Santa Unzione](#)

In passato si parlava dell'Unzione dei malati come Estrema Unzione. Così la si presentava come il sacramento in preparazione alla morte. Ora invece la Chiesa vuole far riscoprire che questa Unzione è **il segno e la forza di Gesù che si rende particolarmente vicino a chiunque sia nel momento della sofferenza** donando forza e speranza insieme al calore del suo amore. E tutti sappiamo che non esiste solo il dolore fisico ma anche quello spirituale. Se qualcuno desidera in cuor suo di ricevere questo sacramento sabato prossimo durante il Giubileo degli ammalati avverta don Benvenuto nei prossimi giorni prima di sabato 5 aprile. Grazie.

VITA DELLA COMUNITÀ

- Sabato 29** Oratorio chiuso. **VERSO ROMA** NEL POMERIGGIO MEDIE E ADOLESCENTI A Milano in vista del Giubileo adolescenti
- Domenica 30** ore 10,00 S. Messa con invito speciale per la **III elementare**:
CONSEGNA DEL PADRE NOSTRO
- Lunedì 31** ore 16,15-17,15 a BVA catechismo per la **IV elementare**
ore 18,30 incontro **adolescenti** a san Lorenzo
- Martedì 1** ore 16-17 catechesi **III elementare** a Beata Vergine Assunta
ore 16,15-17,15 incontro **V elementare** a san Lorenzo
ore 18 prove coro dell'oratorio a san Lorenzo
- Giovedì 3** ore 17,15-18,15 catechesi **II primaria** a Beata Vergine Assunta
ore 17-18 incontro **I-II-III media** a san Lorenzo
- Venerdì 4** ore 15,30-17 oratorio san Lorenzo aperto per gioco libero (*si chiude durante la Via Crucis*)
ore 16,15 Via Crucis per bambini e ragazzi a san Lorenzo
- Sabato 29** **Oratorio aperto h. 15 - 17**
- Domenica 30** ore 10,00 S. Messa con invito speciale per **medie e adolescenti**
Nel pomeriggio: **"Pomeriggi Sportivi"** per medie e adolescenti (*vedere volantino*)

IL LOGO DEL GIUBILEO - II

“Come si sa l’ancora è stata spesso utilizzata come metafora della speranza: l’ancora della speranza, infatti, è il nome che in gergo marinaresco viene dato all’ancora di riserva, usata dalle imbarcazioni per compiere manovre di emergenza e per stabilizzare la nave durante la tempesta. Non si trascuri il fatto che l’immagine mostra quanto il cammino del pellegrino non sia un fatto individuale ma comunitario, con l’impronta di un dinamismo crescente che tende sempre di più verso la croce. La croce non è affatto statica, ma anch’essa dinamica: si curva verso l’umanità come per andarle incontro e non lasciarla sola, ma offrendo la certezza della presenza e la sicurezza della speranza” (*continua*)

Beata Vergine Assunta - Ballabio

Abbiamo portato in Curia arcivescovile la richiesta di aprire una pratica in vista dei futuri restauri della chiesa. Si tratta di una *“Richiesta d’esecuzione di tasselli stratigrafici e di scoprimento”*. Dalla Curia la pratica passerà alla Sovrintendenza alla Belle Arti. Siamo in attesa della approvazione delle autorità competenti.

Beata Vergine Assunta –Morterone

Abbiamo portato in Curia la richiesta di procedere al restauro del coro ligneo della chiesa. La richiesta passerà alla Sovrintendenza e restiamo in attesa della loro approvazione.

CALENDARIO SETTIMANALE 29 marzo 2025 – 6 aprile 2025

<i>San Lorenzo</i>	<i>Beata Vergine Assunta</i>
<u>Sabato 29 marzo</u> Sabato	
Ore 15,30: Giubileo degli ammalati. Celebrazione della s. Messa che include anche il sacramento della Santa Unzione Ore 18,00: S Messa <i>Morello</i> (Def Spreafico Ernesto e Elisabetta, def Saresella Giuseppe, def Margherita Combi)	Ore 16,45: S. Messa (Def Goretta Cesare e Lorenzo, Bergonti Pasqua e famiglia, def Mistica – Luigi – Angelo e Genny Scola, def Fabio – Augusto Rigamonti, Gerosa Emanuele, Ermanno e Antonia)
<u>Domenica 30 marzo 2025</u> IV DOMENICA DI QUARESIMA del cieco nato <i>Morello</i>	
Ore 10,00: S. Messa (def)	Ore 8,00: S. Messa (per i benefattori) Ore 18,00: S. Messa (Def Valsecchi Giovanni e Mogliazzi Olga, def Mazzoli Giampiero)
<u>Lunedì 31 marzo</u> Feria <i>Morello</i>	
	Ore 17,30: S. Messa (Def.)
<u>Martedì 1 aprile</u> Feria <i>Morello</i>	
Ore 17,30: S. Messa (Def)	
<u>Mercoledì 2 aprile</u> Feria <i>Morello</i>	
	Ore 17,30: S. Messa (Def Dino Scola)
<u>Giovedì 3 aprile</u> Feria <i>Morello</i>	
Ore 17,30: S. Messa (Def)	
<u>Venerdì 4 aprile</u>	
Ore 16,15 Via Crucis per i bambini La Via Crucis della sera è a OGGIONO	Ore 17,30: Celebrazione della Via Crucis
<u>Sabato 5 aprile</u> Sabato <i>Morello</i>	
Ore 18,00: S Messa (Def Pinuccia Colombo)	Ore 16,45: S. Messa (Def Carlo Invernizzi e Goretta Teodora)
<u>Domenica 6 aprile 2025</u> V DOMENICA DI QUARESIMA di Lazzaro <i>Morello</i>	
Ore 10,00: S. Messa (def Aldo Carozzi, Martina Galbani, Donata Barone, def Locatelli Albino, def Invernizzi Carlo e Enrica, def Ballabio Mario, Def Locatelli Lino, Combi Piera, Combi Maria Rosa)	Ore 8,00: S. Messa (per il popolo di Dio) Ore 18,00: S. Messa (Def Spreafico Giovanna e Spreafico Emma)

Venerdì 4 aprile: ore 20,30 a Oggiono Via Crucis per la zona III. Sarà guidata dall'Arcivescovo Mons. Mario Delpini e siamo tutti invitati. Ci si può recare con mezzi propri. Chi vuole partecipare prendendo il pullman che viene da Barzio avverta don Benvenuto. Grazie.